Associazione amici di
Mons. Luigi Bosio



Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 2/2022

Una sola ricchezza, una sola povertà



La Parola del Signore è molto severa, ma mitissima.
Una sola ricchezza, una sola povertà o miseria. Un solo bene, che sei Tu! Un solo male, uno solo: la colpa, il peccato. Una sola infinita ricchezza nella beatitudine della tua povertà.
Il peccato: parola durissima, durissima.
Il peccato è tentare di aggiungere vuoto a vuoto. Come si può riempire un vuoto con un altro vuoto? Vuoto che cade nel vuoto. «*Peccavi!*» dice il figliol prodigo. «Ho peccato!». È caduto nelle braccia del Padre. O il Padre è caduto nelle braccia del figlio.
«*Peccavi tradens sanguinem Iusti*». Ho peccato, ho tradito il sangue del Giusto. «*Infelix*», infelice. Ha preso quel prezzo, il prezzo del sangue e l'ha buttato in un campo.
Il peccato è come una disintegrazione universale. Prendi la tua carità: se la metti sulla mano del povero in modo cattivo, quella carità fora la mano del povero, va a terra, fora la terra. Trapassa il firmamento e sconcerta, sconvolge tutto l'Universo. C'è modo – eccome! – di ricostruire tutto: c'è l'integrazione Eucaristica, c'è l'integrazione del Corpo Mistico del Signore. E tutto ritorna cosmo, ordine perfettissimo, il mondo irrigato, inondato dal suo sangue.

Dalle Omelie di don Luigi

Grande sei, o Maria!



Grande sei, o Maria, e degna di ogni lode, sul Monte Santo del mistero della Chiesa. Oh, Monte Santo, tu Maria, altura stupenda, gioia di tutta la terra! Oh, Monte Sion, tu Maria, la dimora del Grande Sovrano. Tu sei la fortezza e il baluardo inespugnabile di Dio. Tutti udiamo e vediamo: il Signore Dio degli eserciti l'ha fondata, questa città, città eterna, dimora e tempio della sua Divina Misericordia. E come la lode del nome di Dio, così anche la lode del nome di Maria si estende su tutti i confini della terra. Circondate questa città! Stringetevi intorno a questa città! Entrate, numerate le sue torri, contate le stelle di questo purissimo firmamento e gridate a gran voce a tutta la terra: «Questa è Maria, la Madre del Signore, nostro Dio!». Entrate in questa città, numerate le sue torri, la torre altissima, eterna del suo concepimento immacolato, l'altissima torre della sua maternità verginale, della sua maternità divina. Contate, se potete – come diceva il Signore ad Abramo – contate se potete le stelle di questo purissimo firmamento: tutte le virtù, le grandezze e i privilegi di Maria. Gridate a gran voce a tutta la terra: «Questa è Maria, la Madre del Signore, nostro Dio!». Il monte purissimo, il monte degli aromi sei tu, Maria! Questo monte purissimo, questo monte altissimo. Che magnificenza! Che magnificenza! Che grandi cose ha compiuto il Signore in te! Questo monte di Dio, questa città di Dio sei tu, sei tu questa città di Dio, questo monte di Dio. Disse l'Angelo a Maria: «Ora vedi? Vedi ora? Questo è Natale. Hai veduto? Ora sei già nel palpito e nella stretta purissima e vivissima del Mistero Natalizio».

Dalle Omelie di don Luigi

L'Epifania



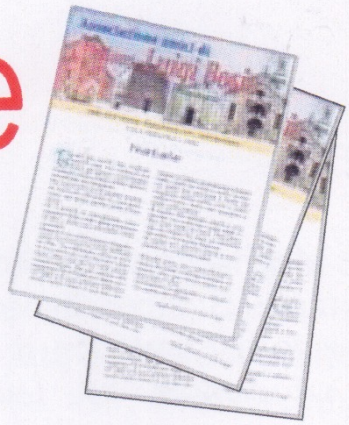
I Magi sono venuti ad adorare il Signore: hanno cercato il Lume con il lume. *«A lumine ad Lumen»*, una Luce inaccessibile che può essere avvicinata e contemplata nel mistero. Questa luce della fede che apre la visione del mistero.

L'Epifania. Signore Gesù, è la tua Epifania o la mia epifania? La tua Epifania, la tua manifestazione, la tua rivelazione. Porterò, nella mia epifania, nella manifestazione e rivelazione della mia fede, i miei doni. Signore Gesù, cosa vuoi che ti porti? Cosa vuoi che ti porti? Attendo un momento la preghiera dell'Offerta. Sei Tu l'oro, sei Tu l'incenso, sei Tu la mirra. Sei l'amore misericordioso, l'oro purissimo. Sei il gemito della preghiera – l'incenso – quel gemito ineffabile che scuote e scruta le profondità dello Spirito. Sei Tu la mirra. Nel momento dell'Offerta ti offro il tuo amore: quel pane e quel vino (un frammento, poche gocce di vino). Quale sacramento! Al momento della Consacrazione diventa incenso: l'incenso brucia e fa sentire il suo profumo soltanto se è bruciato e consumato dal fuoco. Poi la mirra: il momento della Comunione che mi fa partecipe della tua Passione e della gioia e della pienezza di vita della tua Risurrezione.

Lo sapete che oggi è mistero di Celebrazione nuziale? *«Hodie Caelestis Sponso iuncta est Ecclesia»*. Oggi allo Sposo Celeste è unita indissolubilmente la Chiesa. Perciò sono le nozze della mia Madre, sono le nozze della Chiesa, sono le nozze della celebrazione della Maternità Verginale di Maria, sono le nozze della mia e vostra maternità sacerdotale. Oro, incenso e mirra: la dote e i regali di queste nozze, nozze di castissimo amore, di umilissima preghiera. Anche di mirra, la mirra che nasconde nella sua amarezza una dolcezza di paradiso: quella dolcezza di paradiso che, come Divina Epifania, auguro a voi e a tutti i vostri cari.

Dalle Omelie di don Luigi

Dall'Associazione



Omelia di Mons. Giuseppe Zenti – 26 Giugno 2022

È evidente, cari fratelli e sorelle, che quando noi ascoltiamo la Parola di Dio proclamata nella liturgia domenicale, abbiamo una sovrabbondanza di messaggi, perciò anche nelle omelie siamo costretti a selezionare. E vorrei farlo questa mattina avendo come sfondo, sull'orizzonte del nostro pensiero, il ricordo del Venerabile don Luigi Bosio.

Anzitutto il Vangelo segnala un passo importante dell'Evangelista Luca, capitolo 9, versetto 51, quando dice che Gesù, camminando per le strade della Palestina, era diretto verso Gerusalemme, anzi aveva preso la ferma decisione di andare a Gerusalemme, come a dire che, nella Sua mente e nel Suo Cuore, c'era sempre il Mistero Pasquale di morte e risurrezione e il dono dell'effusione dello Spirito Santo. Quindi Gesù era determinato costantemente da un obiettivo che riempiva la mente e il cuore e il Suo agire. Questo è un pensiero molto importante, perché dovrebbe ricordare a ciascuno di noi, dentro la nostra mente e il nostro cuore, qual è il pensiero dominante, quello che ci guida costantemente dopo aver celebrato la Pasqua, la Pentecoste; se sono state celebrazioni liturgiche interessanti, ma di passaggio, oppure di fatto hanno segnato in noi un orientamento spirituale liturgico, che è quello di dire che, dentro di me, nella mia mente e nel mio cuore, ci sta perennemente, stabilmente il Mistero Pasquale di Cristo. Se abbiamo questo, tutta la vita cambia evidentemente. Ora io penso a don Luigi, quanto aveva in mente il Mistero Pasquale. Lui ha agito da pastore di anime e da monaco insieme, sempre con il pensiero a Gesù morto e risorto e datore dello Spirito Santo che ha comunicato a noi, suoi penitenti.

Secondo pensiero. Don Luigi non era certo l'uomo dei compromessi. Abbiamo sentito questi tre incontri di Gesù verso Gerusalemme. Due li ha chiamati Lui, uno si è auto-presentato. Per essere discepoli di Gesù, però, tutti mettevano delle condizioni. E Gesù dice "Ma scegliete Me o Mi condizionate a tante altre situazioni?". Insomma che cos'è che vi sta a cuore?

L'essere veramente discepoli alla radice oppure un po' discepoli e un po' del mondo? È una questione fondamentale, specialmente al giorno d'oggi per i cristiani. Spero che tra noi abbiamo preso una decisione interiore, pur con le nostre miserie, i nostri limiti, le nostre fragilità, che però, di fondo, ci sia la scelta di Gesù. Lui è il mio assoluto, indipendentemente da tutto, e questo per libertà interiore. Certo, don Luigi, ho detto, non era uomo da compromessi. Ci ha dato esempio di che cosa vuol dire, nella sua santità di vita, essere un discepolo di Gesù, senza tentennamenti, senza compromessi. E questo per libertà di spirito! Don Luigi è stato davvero un uomo di grande libertà. Ricordate quando nel suo testamento diceva "Non riesco ad assoggettarmi alle leggi che mi soffocano, lo spirito della legge mi soffoca!". Sentiva un bisogno di libertà interiore. L'apostolo Paolo come ha parlato della libertà. Dice ai cristiani della Galazia: "Siate uomini liberi, non lasciatevi imporre il giogo della legge mosaica" a cui propendevano, "e non prendete la libertà come un pretesto per fare il male". È un tema grosso questo della libertà. Perché in genere la libertà vuol dire faccio quello che voglio, o meglio, quello che mi lascio determinare dall'orientamento culturale ed esistenziale degli altri. Allora mi sento libero perché sono una pecora tra tanti. È un concetto, purtroppo, molto di moda. Fare quello che fanno gli altri. Gesù dice, attraverso la parola di Paolo: "La libertà non è finalizzata ai vostri capricci, a consumare una vita di peccato. Siete schiavi quando siete nel peccato. Liberatevi!" Il concetto di fondo di libertà in Paolo e nella Sacra Scrittura in genere, è quello di lasciarci liberare dai condizionamenti tipici del sistema del peccato, essere liberati o, per dirla con la conclusione della Seconda Lettura, di lasciarci guidare dallo Spirito, che di fatto ci libera dal sistema del peccato come condizionamento stabile della cultura che respiriamo. Liberi! E Paolo coniuga la libertà con amore. Potremmo dire, e Sant'Agostino l'ha interpretato molto bene, quando parla di "*libera servitus*", da cui lo stesso Card. Nicora ha preso il suo stemma, il suo motto "*Ubi caritas, libera servitus*". Agostino l'ha fatto nel commento del Salmo 99, "*libera servitus*". Quindi quand'è che siamo liberi davvero? Quando abbiamo la possibilità di amare e di metterci al servizio degli altri, senza costrizioni. Lo facciamo volentieri, lo vantiamo perché abbiamo deciso noi, liberamente appunto, di metterci al servizio. Il servizio che voi genitori fate nella vostra famiglia non è un servizio fatto da schiavi. Lo fate liberamente. È un atto di grande libertà! La libertà non è fatta per seguire i vostri capricci. I nostri indirizzi interiori, le nostre passioni: quella non è libertà vera, è schiavitù! La vera libertà è agire nell'amore servizievole, perché si è deciso di fare così. E quindi è una partecipazione vera della libertà di Dio. Dio è sommamente libero, ma è libero perché è Amore, identifica la Sua libertà con l'Amore.

È un grande insegnamento! Pensiamo a don Luigi, quanto ci ha voluto bene, quanto si è sentito libero dentro di lui, un uomo liberissimo. L'abbiamo sperimentato tutti: un uomo che ha saputo far traboccare dal suo cuore l'amore che portava lui, dentro di sé, che era poi l'amore di Dio, sempre fresco, sempre come l'acqua di sorgiva.
Liberi per amare nel dono dello Spirito.

Iniziative promosse dall'Associazione

La prima domenica di ogni mese, dopo la S. Messa delle 9.30 in Cattedrale, incontro di preghiera con l'assistenza di don Alberto Turco.

Ricordiamo il sito dedicato al Venerabile all'indirizzo

www.donluigibosio.it.







L'Associazione augura a tutti
un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo

Preghiera al Venerabile
Mons. Luigi Bosio

O Padre, Ti ringraziamo
di averci fatto dono di Mons. Luigi Bosio.
Nel suo ministero abbiamo sperimentato
la tenerezza del tuo abbraccio misericordioso
e la tua dolce carezza divina.
Ed ora Ti ringraziamo per la sua venerabilità.
Essa ci fa certi che egli vive
nel Tuo grembo di amore trinitario
e può intercedere per noi grazie su grazie.
Umilmente Ti supplichiamo
che il venerabile Luigi Bosio
possa essere annoverato, come gemma preziosa,
tra i beati e i santi che fanno corona luminosa
alla storia della Chiesa di San Zeno.
Per questo, per la sua intercessione
e in vista della sua beatificazione,
Ti chiedo la grazia che tanto mi sta a cuore…
Per Cristo nostro Signore. Amen

INFORMAZIONI

Domenica 29 Gennaio 2023

In Cattedrale a Verona alle ore 9.30 S. Messa, nel XXIX anniversario della nascita al cielo del Venerabile Luigi Bosio.

Dopo la Santa Messa: Assemblea dell'Associazione "Amici di Mons. Luigi Bosio", che si terrà presso la sala Dell'Istituto diocesano di musica sacra, in Vicolo Cieco San Giacomo 4, a cento metri dalla Cattedrale.
I punti all'ordine del giorno saranno i seguenti:

- approvazione del bilancio consuntivo 2022 e del bilancio preventivo 2023;
- riflessione sulle iniziative effettuate nel 2022;
- discussione sulle attività future dell'Associazione.

ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

Direttore Responsabile: Don Angelo Orlandi
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

Comitato:
Beltrame Paolo; Bordoni Maria Luisa; Zeminian Aldo.

Per informazioni:

Beltrame Paolo: cell. 338 2458272
Bordoni Maria Luisa: cell. 366 5313032
Zeminian Aldo: cell. 347 4256823

Quota annuale associativa: € 25,00

Codice IBAN
IT39S0503459540000000042168 **Banco Popolare di Verona**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**
Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA